

Atto d'indirizzo Gruppo consiliare Buongiorno Livorno
Marco Bruciati

Oggetto: Blocco sfratti ed emergenza abitativa

Considerato che

La situazione abitativa nella città di Livorno è tale che si presta facilmente ad essere definita in emergenza.

Dai dati che forniscono il sindacato Asia-Usb e la Prefettura gli sfratti esecutivi sono 40 al mese, il 90% dei quali è per morosità, l'incolpevolezza è accertata dalla commissione comunale istituita per LRT 75/2012.

Non tutti e 40 gli sfratti vengono eseguiti nel mese di riferimento, e accordi tra le parti. In ogni caso nel 2016 c'è stata un'impennata delle esecuzioni portate a termine: sono state 258, mentre solo tre anni prima furono la metà.

C'è poi il problema delle occupazioni: da stime fatte si considera 500 persone circa la quota degli occupanti di immobili inutilizzati, in maggioranza pubblici.

Con la fine dell'estate la ripresa delle esecuzioni vanno ancora ad acuire il disagio sociale, mettendo altre persone in situazioni gravi e in alcuni casi ingestibili, specie se ci sono minori o altri soggetti fragili. Si rischia di peggiorare ulteriormente anche situazioni che violano la legalità, come le occupazioni, ma che quasi sempre rappresentano l'unica alternativa alla strada.

A questo proposito la città dovrebbe collettivamente interrogarsi sul senso da dare alla parola legalità, quando questa cozza palesemente con quello di giustizia, violando la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo che afferma (Art. 25 capo 1) "Ogni individuo ha il diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari, ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà."

Anche la Costituzione della Repubblica Italiana, all'art. 3, afferma che "E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Lo stesso Ministero dell'Interno dopo lo sgombero di Roma è stato costretto a emanare una direttiva nella quale invita le Prefetture e le Questure ad agire in modo diverso e più ponderato nel caso ci siano immobili pubblici occupati illegalmente, procedendo soltanto nel caso in cui siano disponibili soluzioni abitative opportune.

Gli alloggi ERP a Livorno sono diminuiti negli ultimi decenni. A Livorno dei 1200 alloggi pubblici , siamo scesi ad oggi a poco più di 6000.

Da parte di chi opera nel settore, si stima un fabbisogno di circa 1000 alloggi di edilizia sociale, considerando chi è già senza soluzione, chi lo sarà tra breve in quanto sotto sfratto, e le centinaia di famiglie in attesa di un alloggio ERP. Per evitare altre occupazioni dovremo dotarci nell'immediato di un centinaio di alloggi di soccorso temporaneo.

Il 28/07/2016 il CC ha approvato la delibera 211 con oggetto: "Requisire gli immobili inutilizzati per l'emergenza abitativa".

Premesso ciò

Il Consiglio Comunale di Livorno impegna il Sindaco ad attivarsi, con estrema urgenza, per definire in tempi rapidissimi opportune misure da adottare nella nostra città per rispondere ad una situazione è diventata insostenibile per il numero di esecuzioni con forza pubblica, anche in base alla delibera citata in premessa. Impegna altresì il Sindaco a farsi promotore, presso il Prefetto e il Governo, di misure opportune di legge per bloccare ulteriori sfratti, nell'attesa dell'entrata in vigore delle misure richieste al capo precedente.

Il Consiglio Comunale impegna il sindaco a favorire iniziative mirate ad aumentare il patrimonio ERP e a favorire nuova Edilizia Sociale, anche attraverso l'autorecupero, con la messa a punto di indirizzi e di un apposito regolamento.

Il Consiglio Impegna il Sindaco ad attivarsi presso la Prefettura affinché venga convocato al più presto il tavolo sul disagio abitativo, inattivo da troppo tempo, e chiede che i capo gruppo siano invitati a partecipare al confronto con l'Assessore alla casa e sindacati casa, nella commissione consultiva istituita per LRT 96/96 modificata dalla LRT 41/2015.